

Acqua gratuita tra i padiglioni Expo «Così evitiamo sprechi di plastica»

Pronte 32 Case di distribuzione. Mm: batteri spia della qualità

Il progetto

di **Paolo Foschini**

«Per il signore acqua minerale?». «Naturale». «Bene, un'acqua naturale». «Ho detto minerale». «No, lei ha detto naturale». «Intendevo naturale che la voglio minerale...»: e Achille Campanile, che naturalmente era un genio, la tirava avanti così dieci minuti. Pensa la fortuna dei venti milioni che visiteranno l'Expo invece, specie quelli che arriveranno con l'afa di luglio e agosto, che non solo avranno acqua liscia o gasata senza doverla ordinare a un cameriere ma oltretutto potranno berla gratis: grazie alle 32 «Case dell'Acqua» disseminate sull'area. Acqua dell'acquedotto. Fredda, liscia, gassata, gratuita. E controllata 24 ore al giorno da un sistema a batterie luminosi.

È questo l'approdo dell'accordo con cui Expo aveva affidato a Gruppo Cap, gestore del servizio idrico della Provincia, e a Mm la progettazione e realizzazione degli «erogatori» — questa la parola tecnica — che saranno piazzati sul sito per un totale di 132 rubinetti (66 ad acqua liscia e altrettanti ad acqua frizzante) da cui potranno uscire fino a 230 mila litri al giorno, che vuol dire 40 milioni di litri d'acqua nei sei mesi dell'Esposizione, il tutto senza obbligo di avere con sé una borraccia per mettercela dentro perché la si potrà anche bere come da una normale fontanella. Col risparmio di bottigliette, bicchieri e plastica varia che si può immaginare.

Le «case» in questione sono concettualmente identiche alle 146 tipo chioschi che Cap ha già installato da tempo in molti Comuni e che complessivamente distribuiscono ogni anno 48 milioni di litri di acqua: corrispondenti a oltre mille tonnellate di bottiglie e 2.200 tonnellate di anidride carbonica in meno. Ogni singola Casa dell'Acqua», in un Comune

La rete «blu»

32

Le **Case dell'acqua** realizzate dal gruppo Cap e da Mm che saranno attivate sul sito espositivo



2 Case dell'acqua **grandi** saranno posizionate vicino all'Open Air Theatre vicino a Cascina Triulza



Potranno erogare complessivamente fino a 230 mila litri al giorno di acqua gasata o naturale

Un totale di 40 milioni di litri nei sei mesi dell'Esposizione



Gli impianti erogheranno acqua refrigerata, liscia o frizzante, con la possibilità di rifornirsi anche senza contenitore (come nelle fontanelle tradizionali)

le Case dell'acqua sono oltre 800 in Italia
di cui oltre 300 in Lombardia



Russo (Cap)
L'obiettivo è unire il valore dell'acqua pubblica al tema del rispetto ambientale

medio da 15 mila abitanti, vuol dire anche 38 tir, 20 tonnellate di petrolio e 2 quintali di monossido in meno.

«L'idea — spiega il presidente di Cap, Alessandro Russo — è ovviamente quella di promuovere il valore dell'acqua pubblica unito al tema del rispetto ambientale». E infatti oltre al servizio in sé è prevista in Expo una serie di eventi che avranno come base **Cascina Triulza** per ricordare a grandi e piccoli che l'acqua, come tutto il pianeta, non è un bene infinito.

Fra le 32 Case sparse all'Expo ce ne saranno due più grandi, capaci di dissetare sei persone per volta, e 30 più piccole, da 4 rubinetti l'una. «L'acqua sarà la stessa che esce dai rubinetti delle case di Milano — sottolinea ancora Russo — con la differenza che questa sarà garantita Iso22000»: se la garanzia di casa nostra si ferma nel punto in cui i tubi entrano nell'edificio, questa dell'Expo sarà cioè

l'unica acqua garantita fino al rubinetto.

E qui entrano in gioco i tecnici di Mm, che come si sa gestisce dal 2003 il Servizio Idrico Integrato di Milano. Saranno loro a garantire 24 ore su 24 la qualità dell'acqua che servirà l'area dell'Expo e quella microbiologica delle Case dell'acqua. Con un nuovo sistema la cui sperimentazione sta per essere conclusa e che potrà rilevare la eventuale tossicità acuta dei campioni prelevati per mezzo di batteri bioluminescenti. Microrganismi che se entrano in contatto con sostanze tossiche muoiono e, in pratica, si spengono. Un braccio automatico preleva i campioni, li unisce ai reagenti in un contenitore, e un

d'Arco



luminometro misura il cocktail: finché c'è luce è tutto ok. Una centrale con tre pannelli di monitoraggio invierà i dati in tempo reale a un laboratorio che terrà i valori controllati a ciclo continuo.

Presto il sistema controllerà allo stesso modo l'acqua di tutta Milano. E in futuro ai batteri saranno aggiunte, quali ulteriori sentinelle, anche certe alghe speciali: che a rischio della loro vita, ovviamente, segnaleranno i pesticidi.



La scheda

● Saranno 32 le «Case dell'acqua» (foto) presenti all'interno del sito espositivo di Rho-Pero

● Acqua liscia o gassata, controllata 24 ore al giorno da un sistema di batteri luminosi

● È questo il contenuto dell'accordo tra Expo, Gruppo Cap e Mm: 132 rubinetti per fino a 230 mila litri d'acqua al giorno